

## «Chi sono gli Dei invisibili?» Il rebus archeologico sarà svelato dalla prof. Parra



IL REPERTO Un bronzetto del Museo di Taranto al centro del tema degli Dei invisibili

**M**a chi sono gli dei invisibili? A questa domanda risponderà oggi la studiosa Maria Cecilia Parra. È la scoperta archeologica del viaggio a ritroso nel tempo che sarà tenuto oggi nella tappa dei «Mercoledì del MARTA». L'attraversamento storico avverrà nello Jonio fino alle sponde calabre di Monasterace e giungerà al santuario di Punta Sisto dell'antica colonia magno greca di Kaulonia.

Il tema degli «Dei invisibili», parlando dei coloni Achei e delle divinità che veneravano, in diretta sui profili Facebook e Youtube del Museo MAR-TA (dalle ore 18), sarà affrontato dalla professoressa Maria Cecilia Parra, studiosa che ha diretto per anni gli scavi e le ricerche nel sito di Monasterace, membro del comitato scientifico del Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia, Tradizione dell'antico della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Gli «dei invisibili» del Santuario urbano di Kaulonia, saranno al centro della sua conferenza che sarà introdotto dalla direttrice del Museo Archeologico nazionale di Taranto Eva Degl'Innocenti.

«Gli dèi che oggi possiamo associare al santuario di Punta Stilo a Kaulonia (colonia achea della Magna Grecia) sono ormai tanti - dice la Prof.ssa Maria Cecilia Parra - Templi e monumenti minori, dispositivi di culto, espressioni rituali hanno una «fisionomia archeologica» descrittiva,

misurabile, interpretabile, gli dèi di Kaulonia sono, invece, soltanto nomi, certi perché attestati da documenti epigrafici o suggeriti da singoli contesti di culto, da singole deposizioni, da oggetti. Sono dèi privi di una «fisionomia iconografica» associabile ai teonomi o alle epiclesi divine. Ma attraverso l'analisi della documentazione archeologica e epigrafica, il panorama culturale kauloniate, in cui spiccano Zeus e Afrodite, si profila articolato e talora d'eccezione: ce ne parlano documenti come un elmo calcidese, un bronzetto femminile e la Tabula Cauloniensis». La storia di Kaulonia «dimostra come l'archeologia riesca a rivelare elementi nascosti - dice la direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, Eva Degl'Innocenti - e complessi, permettendo lo stato di avanzamento degli studi scientifici, grazie a programmi di ricerca strutturati e continuativi.

Maria Cecilia Parra è docente ordinario di Archeologia della Magna Grecia presso l'Università di Pisa. L'esperta, oggi ospite del Museo Archeologico Nazionale, ha sviluppato la propria attività di ricerca in più ambiti distinti, nei quali ha prodotto oltre 170 pubblicazioni scientifiche. Prezioso, dunque, il suo supporto divulgativo in ambito archeologico che, oggi, attraverso la conferenza del mercoledì del MARTA, acquisisce un valore di autentica attrattiva su un tema speciale.

[Red. Taranto]

### IL MESSAGGIO

## Il popolo dei teatri nella tappa mondiale

«Cosa rappresenta per te il teatro? È questa la domanda che vogliamo porgere al pubblico perché con loro vogliamo costruire il messaggio che partirà da Taranto nella giornata mondiale dedicata proprio a questi luoghi di creatività». Una breve frase è quello che l'amministrazione comunale chiede di esprimere a chi ha sempre frequentato i teatri. E allora ecco l'idea dell'assessore alla Cultura Fabiano Marti nella giornata mondiale dei teatri: «Chiediamo ai tarantini di inviarci un messaggio in cui con una breve frase esprimano il loro personale legame al teatro della città e poi costruiremo un unico video con cui celebrare il nostro Teatro comunale, da due anni tornato ad essere amico dei tarantini». Il video messaggio, della durata di pochi secondi, registrato in orizzontale, dovrà rispondere alla domanda: cosa è per te il teatro? Basterà una parola o una frase brevissima. Il video bisognerà inviarlo a [direzione@teatrocomunalefusco.it](mailto:direzione@teatrocomunalefusco.it) entro e non oltre giovedì 25 febbraio alle ore 12.

In occasione della giornata mondiale dedicata al Teatro, il 27 marzo prossimo Helen Mirrer sarà l'ambasciatrice mondiale che leggerà il messaggio ufficiale dedicato ai teatri. Un testo che sarà tradotto in diverse lingue e che raggiungerà i tanti Paesi. [red. tar.]



LE IDEE Annamaria e Francesca Bruni, proprietarie dell'azienda vinicola, hanno voluto testare circa 600 bottiglie di «Crè»

ARTIGIANATO IL LAVORO DEI PRODUTTORI BRUNI E FASANO È VINCENTE

## Se il vino si «esalta» assieme alla ceramica la scommessa è «Crè» «La terra straordinaria»

di RAFFAELLA CAPRIGLIA

Ceramica e arte si abbinano al vino in una confezione dedicata al Minutolo «Crè» Riserva 2015 della Cantina Vetrère di Taranto, prodotto in sole 600 bottiglie. «Grazie ad un'annata straordinaria con temperature elevate, scarse precipitazioni e uve perfettamente sane e mature - è scritto in una

**LE OPERE**  
Il portabottiglie e le etichette decorate a mano in edizione limitata

dell'azienda -, Annamaria e Francesca Bruni, proprietarie dell'azienda vinicola, incuriosite da

quella che poteva essere l'evoluzione dell'autoctono vitigno, hanno voluto testare circa 600 bottiglie di Crè. Il lungo affinamento ha restituito un vino bianco straordinario delicatamente carezzevole, mieloso ed equilibrato». La linea *limited edition* nasce dalla collaborazione con la storica bottega ceramica di Nicola Fasano di Franco Fasano di Grottaglie e con l'art designer Federico Andriani. «L'arte della ceramica e quella del vino, un binomio che l'azienda Vetrère e il maestro Franco Fasano coniugano da anni rin-

saldando un legame millenario tra forma e sostanza. Ogni confezione - si legge nel comunicato - è resa unica da un portabottiglie in ceramica, che può essere riposto anche in frigo insieme alla bottiglia, realizzato e decorato interamente a mano. Un design elegante e minimale dalle calde tonalità che evocano il caldo sole di Puglia e le cristalline acque del

mare tarantino ma che sono anche i colori tipici della tradizione decorativa grottagliese».

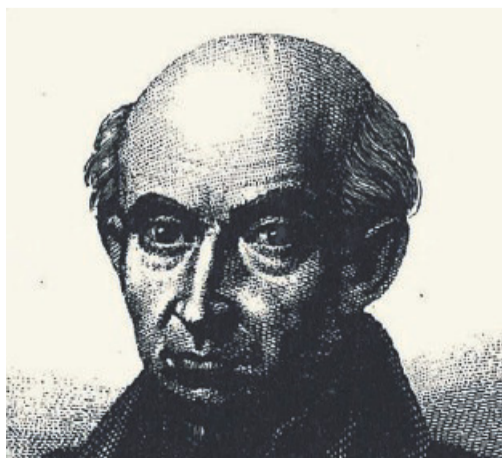
Per dare ancora più personalità e caquella che poteva essere l'evoluzione dell'autoctono vitigno, hanno voluto testare circa 600 bottiglie di Crè. Il lungo affinamento ha restituito un vino bianco straordinario delicatamente carezzevole, mieloso ed equilibrato». La linea *limited edition* nasce dalla collaborazione con la storica bottega ceramica di Nicola Fasano di Franco Fasano di Grottaglie e con l'art designer Federico Andriani. «L'arte della ceramica e quella del vino, un binomio che l'azienda Vetrère e il maestro Franco Fasano coniugano da anni rin-

### LA BIOGRAFIA VITTORIO RICAPITO

XIII SECOLO  
Giovanni Battista Gagliardo prelato illuminista e divulgatore scientifico

Un personaggio poco conosciuto legato alla storia jonica

# Gagliardo, il prete illuminista Thriller esoterico scritto da Guida



Un prelatto illuminista e divulgatore scientifico, riformatore agrario e massone, con amicizie e frequentazioni tra i giacobini e i rivoluzionari del 1799. Quella che può sembrare la trama di un thriller esoterico è invece la più dettagliata e aggiornata biografia su Giovanni Battista Gagliardo, prelatto molto vicino all'arcivescovo Giuseppe Capecelatro di Taranto. Di questo poco conosciuto personaggio storico legato alla storia meridionale e di Taranto a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento si è occupato Francesco Guida, scrittore col pallino della storia na-

scosta, che già ha dedicato suoi scritti ai martini massoni delle Fosse ardeatine e alla figura di Placido Martini, socialista, massone e partigiano. Ora esce con edizioni Archita «Giovanni Battista Gagliardo prete illuminista del Settecento».

Le 380 pagine sono il risultato di un meticoloso studio di archivi e documenti e offrono uno spaccato sulla massoneria settecentesca nel regno di Napoli e sulle vicende storiche e politiche di Napoli e Taranto a cavallo tra i due secoli. Un viaggio con un insolito protagonista, un sacerdote, che ha

contatti con rivoluzionari, sette segrete di esuli meridionali nella Milano napoleonica dove soggiornò un periodo e logge del Grande Oriente d'Italia del 1805. Si scopre così che il Gagliardo, nato a Taranto nel 1758 e morto a Napoli nel 1823, amico e collaboratore di Vincenzo Cuoco, il famoso storico napoletano autore del saggio sulla rivoluzione napoletana del 1799, è stato anche uno studioso di teofilia, culto della natura sviluppato anche in alcuni rituali massonici tuttora adottati. E dopo aver scandagliato vita morte e miracoli di

Gagliardo, in appendice Guida ripropone due opere ignote del sacerdote tarantino: due traduzioni dal francese di un compendio morale universale ed un catechismo morale dello scrittore massone francese Jean-Baptiste Chemin-Dupontès trascritte con la stessa grafica ed impaginazione originale. Riguardano precetti morali tratti sia da confessioni religiose (zoroastrismo, ebraismo, confucianesimo, induismo, cristianesimo, islamismo) sia dalla filosofia greca e romana, sia del pensiero laico dal Rinascimento all'Illuminismo.